



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 8717 del 23 agosto 2011, ricevuta il 26 agosto 2011 con la quale il Comune di Fonte (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX MUNICIPIO IN VIA ROMA
provincia di	TREVISO
comune di	FONTE
località	ONE'
proprietà	COMUNE DI FONTE (TREVISO)
sito in	VIA ROMA, 10
distinto al C.T. al C.F.	foglio 6, particella 376; foglio 6, particella 376, subb. 1 e 2;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 349 – 209 272 – via Roma;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 2751 del 31 gennaio 2012;



VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 13465 del 21 settembre 2011;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX MUNICIPIO IN VIA ROMA
provincia di	TREVISO
comune di	FONTE
località	ONE'
proprietà	COMUNE DI FONTE (TREVISO)
sito in	VIA ROMA, 10
distinto al C.T. al C.F.	foglio 6, particella 376; foglio 6, particella 376, subb. 1 e 2;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 349 – 209 272 – via Roma,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato EX MUNICIPIO IN VIA ROMA, sito nel comune di Fonte (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 6 marzo 2012

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA – tel. +39 041 342000

e-mail [dr-ven@beniculturali.it](mailto:dr-ven@beniculturali.it) - [mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it) - [www.veneto.beniculturali.it](http://www.veneto.beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di FONTE (TV)

via Roma, 10

*"Ex Municipio in via Roma"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Amministrazione Comunale di Fonte (TV)****C.T. Foglio 6, particella 376**

L'immobile fu costruito, nel corso dei primi decenni del XX secolo, sulla strada principale del comune, che collega Bassano del Grappa a Montebelluna, per essere adibito a sede municipale; attualmente è sede della Polizia Locale e di Associazioni locali.

La costruzione si presenta come un assemblaggio di due corpi di fabbrica giustapposti, con caratteristiche morfologiche differenti ma simili dettagli stilistici e decorativi, improntati allo stile neoclassico ed eclettico: il trattamento della superficie, intonacata e tinteggiata in color rosa antico, con dettagli a risalto - cornici, mensole, davanzali - in color panna, ed un accenno di basamento trattato a superficie più scabra e di color mattone. Esternamente l'immobile presenta un marciapiede in porfido ad opera incerta intorno all'edificio e nel percorso d'ingresso ed un'aiuola sul fronte principale, mentre il resto dello scoperto è trattato semplicemente a ghiaio.

Il volume sul lato sud-est, dall'aspetto più ricercato e imponente, è caratterizzato da planimetria rettangolare, con proporzioni attestata all'incirca sul rapporto 1:2, e sviluppo in altezza su due livelli, leggermente più alti rispetto ai due piani del corpo di fabbrica adiacente; il tetto è a padiglione con manto in coppi, e la cornice di gronda è decorata da leggere mensole sagomate che corrono tutt'attorno al perimetro fino ad intersecarsi con la falda a fianco. Le facciate presentano una ripartizione pieni/vuoti molto regolare; le finestre sono rettangolari con bordo superiore a sagoma arcuata a tutto sesto e conci all'imposta dell'arco e della chiave di volta per le forometrie del piano terra, leggermente più alte, mentre soltanto in corrispondenza dell'imposta dell'arco a piano primo; sono disposte in modo simmetrico su tutti i prospetti, i davanzali poggiati su mensole. Gli oscuri sono in legno; le finestre del lato est, a piano terra sono ornate da grate in ferro battuto di foggia molto elegante. La superficie intonacata del piano terra, sino alla cornice marcapiano che divide in due parti i prospetti, è caratterizzata da un accenno di stilatura orizzontale a intervalli regolari.

Il corpo di fabbrica sul lato sud-ovest s'impone invece su di una pianta quadrata a cui nel 1977 è stata aggiunta una porzione di poco più di due metri sul lato nord: dall'esame dei prospetti si evince chiaramente la regolarità dell'impostazione originaria, con otto fori per lato disposti secondo una griglia molto precisa e la falda di copertura che chiude l'insieme, mentre nella porzione più recente il tetto è piano e le forometrie in corrispondenza del lato nord meno regolari e disposte in modo più casuale. Le finestre originarie riprendono i motivi decorativi delle finestre del corpo di fabbrica adiacente, sebbene con una sagoma leggermente modificata: qui sono ad arco ribassato e perfettamente uguali tra piano terra e piano primo, fatta eccezione per la presenza della chiave di volta, presente soltanto a piano terra. Inoltre la superficie intonacata qui è trattata in modo più semplice, senza cornici marcapiano e stilature; gli oscuri e portoncini d'ingresso sono in legno, il tetto a padiglione con manto in coppi. I solai sono in latero cemento, le murature in laterizio.

L'interno, a cui si accede sia dal lato ovest che dal lato sud tramite due gradini, presenta il blocco ingresso/vano scala in posizione semicentrale; a piano terra troviamo una grande sala sul lato sinistro e due stanze ed i servizi sul lato destro; a piano primo un corridoio centrale disimpegna una grande sala a sinistra suddivisa in tre parti da pareti mobili ed una sala più piccola con i servizi a destra; sul retro del vano scala, la centrale termica a piano terra ed un ripostiglio a piano primo. La scala è ornata da un' elegante ringhiera in ferro battuto.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di architettura civile improntata allo stile eclettico italiano dei primi anni del XX secolo.

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

SF / FDR/ MCB

Collaboratore all'Istruttoria: Francesca Della Rocca

